

«Stop al caro affitti con sgravi fiscali»

L'Uppi: «Alloggi agli universitari con cedolare secca al 5% e detrazioni»

di ELISA CALAMARI

CREMONA Con l'imminente avvio del nuovo anno accademico e delle lezioni universitarie, si ripresenta il problema alloggi. Anche all'ombra del Torrazzo. E così **Rossella Bazzi**, segretario provinciale di Uppi Cremona (Unione piccoli proprietari immobiliari) gioca d'anticipo lanciando una serie di proposte concrete. E ricordando la possibilità di contratti d'affitto per singole stanze.

«Tra poco in città arriveranno molti studenti universitari in cerca di un alloggio – premette la referente cremonese – e come afferma **Fabio Pucci**, presidente nazionale dell'Uppi, non sarà solo un problema locale, ma anche nazionale ed europeo. Gli scioperi a Parigi per il caro affitti, le manifestazioni a Londra degli studenti e in altre capitali la dicono lunga sullo stato d'animo del popolo universitario. Anche in Italia il problema c'è e necessita di un intervento-ponte attendendo le risorse del Pnrr, ancora lontane o comunque non disponibili fino al 2026».

Secondo Bazzi, sarebbe sufficiente affiancare alla normativa italiana in vigore le seguenti proposte dell'Uppi: «Un tavolo di concertazione tra associazioni dei proprietari e degli inquilini maggiormente rappresentative e aziende per il diritto allo studio universitario – elenca –; agevolazioni fiscali per il proprietario e cioè cedolare secca al 5%, anziché al 10%, ed eliminazione totale dell'Imu; detrazione Irpef per gli studenti dell'affitto annuo pagato senza limitazione chilometrica; possibilità di incentivi fiscali per la ristrutturazione dei cosiddetti immobili 'dormienti' in modo da aumentare la disponibilità



Rossella Bazzi, segretario provinciale di Uppi Cremona (Unione piccoli proprietari immobiliari) lanciando una serie di proposte concrete sul fronte fiscale. E ricordando la possibilità di contratti d'affitto per stanze

di alloggi sul territorio».
A tale proposito Bazzi ricorda anche che a Cremona è stato protocollato – il 9 gennaio presso il Comune – il nuovo accordo territoriale, firmato e sottoscritto non solo da Uppi, ma anche da Appe, Appc e Sunia: «Regolamenta i contratti concordati e, nella fat-

tispecie, anche i contratti concordati per studenti universitari ex legge 431/98, con l'introduzione della possibilità di affittare l'immobile parzialmente; cioè per singole stanze. Tale tipologia contrattuale prevede, inoltre, l'obbligo di 'attestazione': una sorta di 'bollino', che certi-

fica le condizioni economiche e normative fissate nell'intesa locale». Tale attestazione deve essere rilasciata esclusivamente da almeno una delle organizzazioni firmatarie dell'accordo territoriale per il Comune di Cremona, e cioè le quattro elencate sopra.

Nel frattempo l'Osservatorio semestrale regionale a cura di Immobiliare.it Insights, società specializzata in big data e market intelligence del gruppo di Immobiliare.it, ha attestato che i canoni di locazione cremonesi hanno subito un modesto rialzo rispetto al resto della regione: +1,6% per gli affitti cittadini (in media 7,5 euro a metro quadrato) e un +3% in provincia (7,9). Va poi sottolineato che nei primi tre mesi dell'anno i canoni in città erano invece scesi dello 0,5%. Gli incrementi maggiori da gennaio a giugno sono stati registrati nell'hinterland di Lecco (+14,2%) e nella provincia di Brescia (+10,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aiuto di Cremonauniversity.it Tanti annunci sul portale web

CREMONA La scorsa primavera, da Milano a Roma, gli studenti universitari avevano protestato per l'insostenibilità del costo degli affitti che «mettono a dura prova la possibilità di frequentare corsi lontani da casa». Parlando proprio con gli iscritti alle facoltà, però, era emerso che Cremona in questo panorama viene spesso citata come modello. «Il passaparola e le bacheche in università sono il modo migliore per trovare casa. C'è anche il portale Cremonauniversity.it che propone ciò che



All'Informagiovani

offre la città, almeno in parte – ci aveva spiegato una studentessa –. Io ad esempio pago 230 euro al mese e sono in via Solferino». Cifre variabili, ma tutti i ragazzi intervistati avevano riferito di somme medie attorno ai 300 euro e comunque non oltre i 450 euro al mese. Proprio sul sito web citato sopra sono attualmente pubblicati decine e decine di alloggi a disposizione in città, ma c'è anche la possibilità di pubblicare inserzioni alla ricerca di coinquilini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA